

TEATRO/1 All'Arena del Sole lo spettacolo che parla della tragedia della ThyssenKrupp

La menzogna d'acciaio rovente

Pippo Delbono racconta la fabbrica delle morti bianche

di Vincenzo Branà

L'arte è un'esperienza fondamentale per sopravvivere alla disperazione: e la tragedia della ThyssenKrupp, quello scoppio improvviso all'interno di quella importante acciaieria del Torinese che, il 7 dicembre del 2007, provocò la morte di sette operai, per la nostra storia rimane innanzitutto un capitolo di enorme disperazione. Che Pippo Delbono - poeta della marginalità e della differenza - ha plasmato come materia viva portando in scena, per la prima volta due anni fa, *La Menzogna*, lo spettacolo che stasera e domani - sipario alle 21 - sarà ospitato sul palcoscenico dell'Arena del Sole. Un lavoro che è innanzitutto una ricerca urgente di verità, l'impellente bisogno di scrollarsi di dosso quel velo di mistificazione - la menzogna - che avvolge tutto nell'approssimazione, sfuma i contorni fino a mentire spudoratamente. «Per capire la menzogna - dice Delbono - sarà forse necessario vedere prima la menzogna che sta fuori, per arrivare poi col tempo, dopo tanti studi, a vedere la menzogna più vera, quella che ci portiamo dentro». Lo spettacolo conduce il pubblico direttamente tra i fumi densi dell'acciaieria, si intrufola tra gli armadietti di quegli operai, veste con loro quel-

le tute che non riuscirono quel giorno ad essere un'armatura. «Siamo entrati nella fabbrica per i sopralluoghi - scrive Delbono nelle note di regia - e più che la parte bruciata mi ha colpito il resto, lo squallore, la tristezza, la morte che il luogo in sé, la fabbrica appunto, emanava. Il mio viaggio dentro la fabbrica è cominciato

da lì. Sentivo il bisogno di partire da quel dolore cercando di entrare nella sua profondità, evitando il pietismo che è solo prodotto dall'ipocrisia».

Gli attori de *La Menzogna* sono quelli della Com-

pagnia che Delbono ha messo insieme negli anni lungo il viaggio con cui ha proseguito quella ricerca iniziata assistendo giovanissimo al lavoro di Pina Bausch al Tanztheater Wuppertal. Un viaggio che l'ha por-

tato tanto nelle strade quanto nei manicomi, e che ha eletto a "star" Bobò, sordomuto con alle spalle 45 anni di istituto psichiatrico, ispirazione e profeta di una coraggiosa ricerca sui corpi e sulle coscienze.

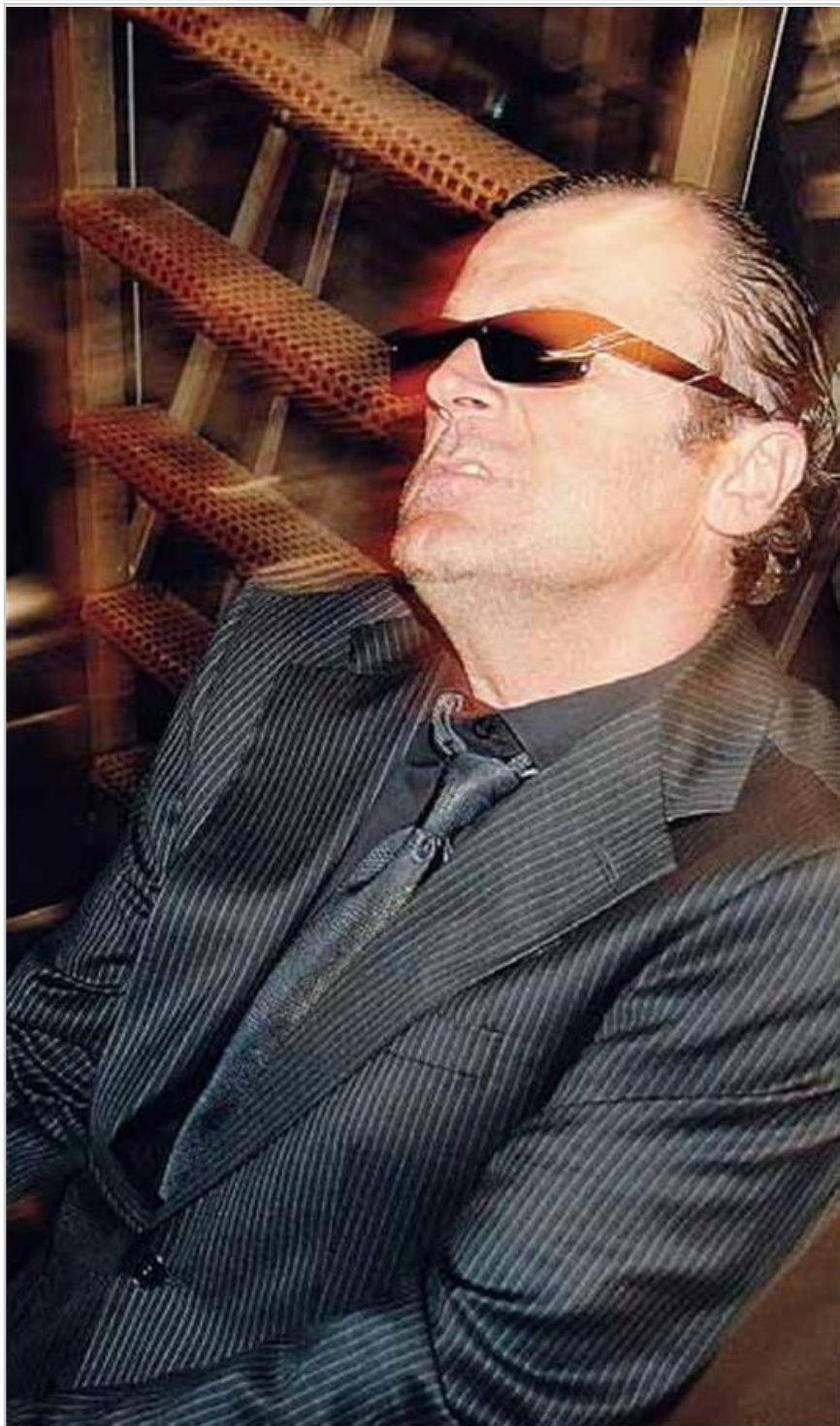
In concomitanza con le repliche dello spettacolo, oggi 16 ai Laboratori DMS di via Azzo Gardino, si avvia il progetto del Centro La Soffitta "Pippo Delbono: Il cinema visto dal teatro": tre



giorni di proiezioni gratuite dell'intera produzione filmica e video di Delbono, per la prima volta riunita, più due incontri di approfondimento col regista sul rapporto teatro-cinema.

In particolare, la proiezione domani alle 16, al Cinema Lumière, comprende il film *La Paura* (di Pippo Delbono (62'), girato interamente con un telefonino.





Pippo Delbono in due foto di scena da "La Menzogna"